



GIUNTA REGIONALE DEL LAZIO

ESTRATTO DAL PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 24/10/2006

=====

ADDI' 24/10/2006 NELLA SEDE DELLA REGIONE LAZIO, VIA CRISTOFORO COLOMBO 212 ROMA, SI E' RIUNITA LA GIUNTA REGIONALE COSI' COMPOSTA:

MARRAZZO	Pietro	Presidente	MANDARELLI	Alessandra	Assessore
		Vice			
POMPILI	Massimo	Presidente	MICHELANGELI	Mario	"
ASTORRE	Bruno	Assessore	NIERI	Luigi	"
BATTAGLIA	Augusto	"	RANUCCI	Raffaele	"
BRACHETTI	Rogino	"	RODANO	Giulia	"
CIANI	Fabio	"	TIBALDI	Alessandra	"
COSTA	Silvia	"	VALENTINI	Daniela	"
DE ANGELIS	Francesco	"	ZARATTI	Filiberto	"
DI STEFANO	Marco	"			

ASSISTE IL SEGRETARIO: Domenico Antonio CUZZUPI

***** OMISSIS

ASSENTE: BRACHETTI - CIANI DI STEFANO - VALENTINI

DELIBERAZIONE N. 732

Oggetto:

L.R. 5/2006 art. 15 comma 7: Costituzione dell'Osservatorio Regionale della Cultura. Approvazione degli ambiti di intervento e delle finalità attuative.



OGGETTO: L.R. 5/2006 art. 15 comma 7: Costituzione dell'Osservatorio Regionale della Cultura. Approvazione degli ambiti di intervento e delle finalità attuative.

LA GIUNTA REGIONALE

SU PROPOSTA dell'Assessore alla Cultura, Spettacolo e Sport;

VISTA la L.R. n. 4 del 28/04/2006 "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2006";

VISTA la L.R. n. 5 del 28/04/2006 "Bilancio di previsione della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2006";

VISTO il documento del 27/09/2006, elaborato dalla VI Commissione Beni e Attività culturali della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome, inerente la realizzazione di Osservatori regionali e la collaborazione di questi con l'Osservatorio nazionale;

CONSIDERATO che l'art. 15, comma 7, della sopra richiamata legge di Bilancio 2006, prevede la costituzione dell'Osservatorio Regionale della Cultura per consentire alla Regione Lazio di partecipare con le altre Regioni italiane ed europee alla nascente rete di osservatori culturali, anche in un'ottica europea;

RITENUTO opportuno prevedere la relazione dell'Osservatorio della Cultura della Regione Lazio anche con la rete europea tematica sulle politiche culturali;

TENUTO CONTO che le risorse finanziarie necessarie per la costituzione ed il funzionamento dell'Osservatorio della Cultura della Regione Lazio saranno reperite sul cap. G21505 del Bilancio regionale per l'Esercizio Finanziario 2006, come previsto dallo stesso art. 15, comma 7, della L. R. 5/2006, sopra richiamata;

CONSIDERATO che per la definizione del ruolo e delle finalità del costituendo Osservatorio della Cultura occorre procedere alla stesura di un progetto operativo alla cui redazione dovranno partecipare autorevoli e qualificati studiosi ed esperti delle materie di competenza;

RITENUTO opportuno che per la definizione del progetto operativo del costituendo Osservatorio della Cultura, la Direzione Regionale Beni e Attività culturali, Sport possa avvalersi della collaborazione di una Società strumentale della Regione Lazio per il supporto operativo e la segreteria tecnica;

PRESO ATTO della competenza maturata dalla FILAS - Finanziaria Laziale di Sviluppo - nella ricerca tesa al sostegno dei processi di sviluppo anche nel comparto della cultura, come evidenziato nelle recenti indagini sui comportamenti di consumo culturale degli abitanti della regione e sul distretto culturale, quale strumento innovativo per la gestione dello sviluppo locale;

TENUTO CONTO altresì che la composizione e le modalità di funzionamento dell'Osservatorio della Cultura saranno definite con successivo provvedimento della Giunta Regionale, come previsto dall'art. 15, comma 7 della sopra richiamata L. R. 5/2006;

VISTO il documento tecnico predisposto dalla Direzione Regionale Beni e Attività culturali, Sport, Allegato 1, in cui si individuano gli ambiti di intervento, gli obiettivi ed i compiti attribuiti all'Osservatorio della Cultura della Regione Lazio, come supporto alla attuazione delle politiche

regionali e alla formulazione di linee di indirizzo per la qualificazione degli interventi regionali in materia culturale, in termini di:

- Elaborazione, raccolta e verifica puntuale dei dati per monitorare il consumo culturale nel Lazio;
- Monitoraggio dell'efficacia/efficienza della spesa nelle politiche culturali della Regione degli Enti Locali, delle Istituzioni pubbliche e private per la cultura;
- Concorso alla verifica degli strumenti regionali di programmazione culturale in termini di impatto sociale, formativo, occupazionale;
- Conoscenza delle opportunità offerte dai settori dei beni, dei servizi, delle attività culturali e di spettacolo in relazione ai bisogni espressi ed inespressi del Lazio;
- Contributo all'innovazione delle politiche regionali in particolare negli ambiti dei modelli gestionali nei beni e servizi, dello spettacolo e delle arti visive, della valorizzazione del patrimonio culturale regionale, della promozione e sviluppo della fruizione culturale;

CONSIDERATO necessario procedere alla approvazione degli ambiti di intervento e delle finalità attuative dell'Osservatorio della Cultura della Regione Lazio;

CONSIDERATO che il presente documento non è soggetto a concertazione con le parti sociali;

all'unanimità

DELIBERA

- Le premesse sono parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- Di approvare la costituzione dell'Osservatorio della Cultura della Regione Lazio in conformità a quanto previsto dall'art. 15, comma 7 della L.R. 5/2006 e secondo le modalità indicate in premessa;
- Di approvare il documento tecnico predisposto dalla Direzione Regionale Beni e Attività culturali, Sport, allegato n. 1 riguardante *"Osservatorio Regionale per la Cultura - Indicazioni sugli ambiti di intervento, compiti prioritari e linee generali per il funzionamento"* che forma parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- Di individuare nella FILAS - Finanziaria Laziale di Sviluppo, la Società strumentale della Regione Lazio idonea per svolgere funzioni di supporto operativo e di segreteria tecnica alla realizzazione del progetto sull'Osservatorio della Cultura della Regione Lazio;
- Di procedere con successivo provvedimento della Giunta Regionale alla definizione della composizione e delle modalità di funzionamento dell'Osservatorio della Cultura;
- Di autorizzare il direttore della Direzione Beni e Attività Culturali, Sport ad assumere i successivi atti per la Costituzione dell'Osservatorio della Cultura della Regione Lazio e gli impegni di spesa per la destinazione delle risorse finanziarie necessarie dal cap. G21505 del Bilancio della Regione Lazio, Es. Fin. 2006;

IL PRESIDENTE: F.to Pietro MARRAZZO

IL SEGRETARIO: F.to Domenico Antonio CUZZUPI



27 OTT. 2006



ALLEG. alla DELIB. N. 732 *lu*
DEL 24 OTT 2006



REGIONE LAZIO
ASSESSORATO CULTURA SPETTACOLO E SPORT
DIREZIONE BENI E ATTIVITA' CULTURALI E SPORT

OSSERVATORIO REGIONALE PER LA CULTURA

**Indicazioni sugli ambiti di intervento, compiti prioritari e linee generali per
il funzionamento**

ALLEGATO I





I. PREMESSA

Tra i settori di spicco della programmazione regionale va senz'altro annoverata la cultura, cui è riservata un'attenzione specifica nei recenti indirizzi di politica regionale.

In termini di risultati già a breve periodo, si riscontra, in taluni comparti specifici come il cinema e lo spettacolo, quasi un raddoppio (+ 88% - dati DPEFR 2005) degli stanziamenti nel 2004 - 2005 sull' ammontare complessivo delle risorse economiche disponibili, rispetto all'inizio del triennio precedente, con un trend in crescita anche per il 2006.

La cultura si afferma come settore strategico delle scelte di sviluppo della nuova politica regionale, un settore in cui si investono risorse economiche, finalmente significative.

Una politica che vede, come priorità operative:

- la concertazione con gli Enti Locali, le associazioni di categoria e l'associazionismo culturale, per favorire il raggiungimento progressivo di adeguati standard di qualità;
- l'innovazione tecnologica, come impegno per raccogliere e valorizzare gli aspetti di eccellenza del territorio sul piano della conoscenza e della valorizzazione;
- l'istituzione di strumenti quali *osservatori* che permettano verifiche sul raggiungimento degli obiettivi e sull'interazione con risorse provenienti da altre fonti. (DPEFR 2005).

Al maggiore impegno della Giunta Regionale, in termini di scelte programmatiche e di risorse economiche, vanno affiancati strumenti di analisi e di valutazione efficaci che permettano di evitare, come in passato, la polverizzazione delle risorse in innumerevoli interventi, senza determinare un riscontro in termini di efficacia del risultato atteso.

Si rende necessaria inoltre la verifica puntuale delle scelte in atto, in termini di impatto - economico, sociale, formativo, occupazionale - per accompagnare i processi innovativi ed ottenere verifiche aggiornate sul raggiungimento degli obiettivi.

La nuova architettura del sistema culturale delle Regioni, chiamate ad esercitare competenze sempre più significative nel tessuto sociale, richiede un'azione efficace ed un sostegno adeguato in termini di monitoraggio delle scelte effettuate.

L'Osservatorio va a costituire uno strumento di *governance* per affiancare e rendere più incisive le scelte in atto, come supporto ai processi politici.

La costituzione di un **Osservatorio regionale della Cultura** si prospetta dunque come un momento sostanziale della politica regionale.

2. IL PANORAMA NAZIONALE ED EUROPEO

Per quanto riguarda gli Osservatori regionali esistenti, emerge un assetto diversificato ed un panorama istituzionale in rapida evoluzione. Attualmente sono quattro le Regioni in Italia ad essersi dotate di una struttura di Osservatori, con funzioni e compiti diversificati. La Lombardia ed il Piemonte hanno costituito già da diversi anni Osservatori regionali mirati alla cultura, mentre l'Emilia Romagna, ha in funzione un Osservatorio sullo Spettacolo. A queste realtà 'storiche' si è aggiunta di recente (2005) la Regione Marche.

Particolare specifico è l'assetto dell'Osservatorio Nazionale dello Spettacolo, costituito presso l'Ufficio Studi del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, che realizza un'attività di monitoraggio e pubblica la Relazione annuale sull'utilizzo del Fondo Unico dello Spettacolo.

Non va trascurata inoltre la vivace realtà europea ed internazionale che vede numerosi paesi dotati di strumenti informativi e di ricerca nel settore. Risultano particolarmente rilevanti alcune strutture di rete internazionale, come il network tematico E.N.C.A.T.C., rete europea delle agenzie di formazione in campo culturale.


Il quadro nazionale si presenta in forte trasformazione. Numerose sono le realtà regionali che si stanno attrezzando per poter disporre di propri Osservatori. Come è infatti emerso nel documento della VI Commissione Beni ed Attività culturali della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome, del 27 settembre 2006, e nel corso del recente convegno internazionale su *Gli Osservatori culturali, finalità istituzionali, struttura organizzativa, rilevanza politica* tenutosi a Bologna il 18-19 ottobre 2006, le Regioni che si stanno organizzando sono: il Veneto, il Friuli-Venezia Giulia, l'Umbria, la Puglia, le Province Autonome di Trento e di Bolzano, la Toscana, oltre al Lazio. In tale occasione è emersa in maniera evidente la necessità di procedere ad un protocollo comune tra regioni per consentire alle singole realtà di dialogare tra loro, rendendo i dati confrontabili nella logica di una rete nazionale.

3. AMBITI DI INTERVENTO DELL'OSSERVATORIO


La necessità di realizzare un Osservatorio Regionale per la Cultura è conseguenza imprescindibile dei nuovi compiti istituzionali delle Regioni e delle aspettative che il sistema delle Autonomie Locali pone nei riguardi delle funzioni di programmazione regionale.

Per tali motivi, gli ambiti di intervento dell'Osservatorio Regionale per la Cultura non possono essere limitati ad un singolo settore e privilegiare uno specifico comparto, ma dovranno prevedere almeno le competenze attribuite alla Direzione Regionale di riferimento, mantenendo, per la Regione Lazio, gli attuali quattro settori:

- Beni culturali
- Servizi culturali
- Attività culturali
- Spettacolo e arti visive



La missione di tali settori prevede attività molto articolate, che si possono sintetizzare in:

- 
- Organizzazione e sviluppo dei servizi culturali (musei archivi e biblioteche) in coordinamento con le province e il comune di Roma; tutela dei beni librari, valorizzazione dei beni culturali museali, librari e archivistici, organizzazione dei sistemi bibliotecari, museali tematici ed archivistici.
 - Conoscenza, salvaguardia e catalogazione del Patrimonio dei Beni Archeologici, Architettonici, Storico-artistici, demo-etno-antropologici e naturalistici presenti sul territorio, favorendone la diffusione e fruizione anche tramite la consultazione informatica dei dati raccolti e la pubblicazione.
 - Valorizzazione anche ai fini turistici del patrimonio culturale e ambientale diffuso sul territorio di cui si favorisce la fruizione e la conoscenza con interventi strutturali, promozionali, editoriali, di ricerca, ed espositivi che privilegiano le aggregazioni territoriali di tipo sistemico
 - Promozione e sostegno di Strutture Culturali e dello Spettacolo, organizzazione di Grandi eventi e di spettacoli dal vivo, contributi agli enti locali e alle associazioni culturali per manifestazioni culturali; conservazione, tutela, catalogazione dei materiali cinematografici ed audiovisivi presso il Centro Audiovisivi della Regione Lazio. Supporto all'industria cinematografica e al Cinema nel Lazio.

All' interno di tali comparti verrà avviata l'attività dell'Osservatorio regionale della Cultura in una accezione ampia ma mirata.

4. COMPITI PRIORITARI DELL'OSSERVATORIO REGIONALE PER LA CULTURA

Missione istituzionale dell'Osservatorio Regionale per la Cultura è di fornire supporto alla attuazione delle politiche regionali e alla formulazione di linee di indirizzo per la qualificazione degli interventi regionali in materia culturale, in termini di:

- Elaborazione, raccolta e verifica puntuale dei dati per monitorare il consumo culturale nel Lazio;
- Monitoraggio dell'efficacia/efficienza della spesa nelle politiche culturali della Regione, degli Enti Locali, delle Istituzioni pubbliche e private per la cultura;
- Concorso alla verifica degli strumenti regionali di programmazione culturale in termini di impatto sociale, formativo, occupazionale;
- Conoscenza delle opportunità offerte dai settori dei beni, dei servizi, delle attività culturali e di spettacolo in relazione ai bisogni espressi ed inespressi del Lazio;
- Contributo all'innovazione delle politiche regionali in particolare negli ambiti dei modelli gestionali nei beni e servizi, dello spettacolo e delle arti visive, della valorizzazione del patrimonio culturale regionale, della promozione e sviluppo della fruizione culturale;

Per la realizzazione di tali obiettivi l'Osservatorio potrà svolgere attività di ricerca e documentazione, la promozione di progetti pilota a sostegno dell'innovazione nel settore, il sostegno alla progettazione, sperimentazione e monitoraggio di modelli gestionali innovativi nei beni e servizi culturali del Lazio.

Il compito di un Osservatorio non può, però, esaurirsi nello svolgimento di attività di monitoraggio del settore, seppure articolate sul piano della verifica dell'efficacia e dell'efficienza della spesa.

Se da una parte l'evoluzione del settore culturale richiede strumenti di indagine e di informazione complessi ed articolati, dall'altra si pone il problema della distribuzione delle opportunità offerte al cittadino all'interno del territorio.

In termini operativi la lettura delle opportunità culturali di un territorio comporta necessariamente anche l'individuazione delle sue carenze culturali. La dotazione di uno strumento di conoscenza delle opportunità offerte dal settore cultura, non potrà trascurare anche l'esigenza di conoscere gli effetti e le manifestazioni territoriali della povertà culturale del Lazio. A questi fini è opportuno predisporre strumenti efficaci perché l'azione politica sia il frutto di un approccio condiviso e di strategie complessive e consenta un confronto critico in grado di individuare i concreti aggiustamenti che l'evoluzione del sistema culturale richiede. A questo proposito l'Osservatorio regionale della Cultura, attraverso un'attività di ricerca e di indagini specifiche, si prevede come servizio per la individuazione dei cosiddetti 'bisogni inespressi' di cultura e per la predisposizione di una 'mappa della povertà culturale e delle opportunità'.

5. LINEE GENERALI PER IL FUNZIONAMENTO DELL'OSSERVATORIO

Le finalità operative sopra esposte e gli ambiti delle competenze articolate del comparto cultura della Regione Lazio, richiedono l'adozione di un assetto istituzionale adeguato ai compiti assegnati all'Osservatorio. D'altra parte l'impianto organizzativo delle strutture della Giunta Regionale si trova attualmente in una fase di trasformazione che potrà comportare, nell'arco dei prossimi mesi, mutamenti nell'assetto operativo. La situazione *in progress* non consente di prevedere ad oggi la collocazione istituzionale dell'Osservatorio Regionale per la Cultura, che si propone tuttavia come un organismo strategico e di coordinamento, in stretto contatto con il top management gestionale ed in raccordo con la struttura politica.

5.1 - 1° FASE - Elaborazione progetto operativo

La realizzazione di un sistema di supporto all'attività politica e gestionale, quale l'Osservatorio Regionale per la Cultura, richiede una prima fase, attraverso la redazione di un progetto operativo che, partendo dagli ambiti di intervento e dagli obiettivi prioritari, definiti con provvedimento della Giunta Regionale, possa giungere alla stesura di una proposta contenente la composizione, le modalità

operative e la gestione dell'Osservatorio della Cultura anche in un'ottica europea. Tale proposta sarà realizzata da autorevoli e qualificati studiosi ed esperti delle materie di competenza, fino a un massimo di quattro, selezionati sulla base di curricula comprovanti il possesso dei requisiti di assoluta professionalità ed idoneità a svolgere il compito. Questa struttura si chiamerà **Comitato Scientifico**.

Il Comitato scientifico è composto da un massimo di quattro membri esterni e dal Direttore della Direzione Regionale competente, che lo coordina. I membri esterni verranno nominati con Decreto del Presidente della Giunta Regionale, su proposta dell'Assessore competente in materia, che può presiedere le sedute.

Ai membri del Comitato Scientifico è attribuita un'indennità di presenza per l'effettiva partecipazione alle sedute del Comitato stesso.

Compito prioritario del Comitato scientifico è la redazione del progetto operativo dell'Osservatorio regionale per la Cultura. Il Comitato scientifico dura in carica fino alla redazione del progetto definitivo dell'Osservatorio Regionale per la Cultura e comunque non oltre un anno dalla sua costituzione.

E' compito del Comitato, la presentazione di *report* mensili sull'attività svolta.

L'attività del Comitato scientifico potrà avvalersi della FILAS per il supporto operativo e la segreteria tecnica.

5.2 Verifica del progetto operativo

L'esito dell'attività del Comitato scientifico vede la realizzazione del previsto progetto operativo sull'Osservatorio Regionale per la Cultura. Questa attività sarà oggetto di un confronto aperto, attraverso incontri con rappresentanti degli Enti Locali, delle Istituzioni pubbliche e private della cultura, del management culturale ed imprenditoriale, della formazione universitaria e professionale. La fase del confronto con realtà diverse potrà garantire la condivisione degli intenti e la trasparenza nelle procedure, oltre a determinare il progetto definitivo dell'Osservatorio.

5.3. Progetto definitivo, compiti e funzionamento dell'Osservatorio regionale per la cultura

Il Comitato scientifico provvede alla stesura del progetto definitivo sull'Osservatorio Regionale per la Cultura, anche sulla base delle risultanze e delle eventuali indicazioni emerse dal confronto pubblico, sopra indicato.

L'esito di questa attività porta alla formulazione dei compiti e delle modalità e dei tempi di funzionamento, oltre che di gestione dell'Osservatorio, che verranno adottati con specifico provvedimento della Giunta Regionale.

